

COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO — ARTIGIANATO
— COMMERCIO CON L'ESTERO

36.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 APRILE 1975

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAMMI

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (<i>Rinvio del seguito della discussione</i>):	
Senatore FILLIETROZ: Norme per la utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico nella regione Valle d'Aosta (<i>Approvata dal Senato</i>) (3351)	325
PRESIDENTE	325
Proposta di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
ERMINERO ed altri: Modifiche al decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, istitutivo della zona agricolo-industriale nel comune di Verona (1491)	326
PRESIDENTE	326, 327
CARENINI, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	327
GIRARDIN, <i>Relatore</i>	326, 327
LAVAGNOLI	326
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	328

La seduta comincia alle 10,10.

CAROLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione della proposta di legge Fillietroz: Norme per la utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico nella Regione Valle d'Aosta (Approvata dal Senato) (3351).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Fillietroz: « Norme per la utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico nella regione Valle d'Aosta ».

Ricordo ai colleghi che non ci è ancora pervenuto il parere della V Commissione bilancio, malgrado le nostre sollecitazioni. So che erano stati richiesti dei calcoli al Governo e che questo li ha forniti; forse non sono stati ritenuti del tutto attendibili; fatto sta che il parere non è ancora giunto. La nostra Commissione ha già approvato i primi tre articoli della proposta di legge; per il

VI LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 17 APRILE 1975

quarto occorre attendere il parere della V Commissione bilancio. Rimane dunque inteso che solleciterò nuovamente questo parere con una lettera al presidente della V Commissione.

Discussione della proposta di legge Erminero ed altri: Modifiche al decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, istitutivo della zona agricolo-industriale nel comune di Verona (1491).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Erminero, Guerrini, Fontana e Shoarina: « Modifiche al decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, istitutivo della zona agricolo-industriale nel comune di Verona ».

L'onorevole Girardin ha facoltà di svolgere la relazione.

GIRARDIN, *Relatore*. Della portata del provvedimento in discussione, questa Commissione ha già avuto modo di discutere allorché fu chiesta la sede legislativa; ricordo in ogni caso che si tratta di estendere la zona agricolo-industriale istituita nel comune di Verona con il decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579. È stato già preannunciato un emendamento, concordato — io credo — tra i gruppi relativo alla composizione del consiglio di amministrazione secondo un criterio già adottato per la zona industriale di Trieste.

Concludo quindi invitando la Commissione ad approvare la proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

LAVAGNOLI. A nome del gruppo comunista desidero dire che sono d'accordo con la proposta di legge con le modifiche concordate in sede di Comitato ristretto e testé annunciate dal relatore.

Portare il consiglio di amministrazione da tre membri a nove mi sembra corrisponda all'esigenza obiettiva, che deriva dalla crescita della zona industriale, di garantire la presenza anche delle minoranze e degli enti che hanno istituito la zona agricola-industriale di Verona. Vorrei ricordare che lo statuto fu emanato su proposta del consiglio di amministrazione e del Ministero dell'industria nel 1950, come elemento di controllo e di revisione. Ora esso non corrisponde più alle leggi

vigenti nel paese e viene a trovarsi in una posizione anacronistica rispetto alle modifiche che stiamo per decidere, tra cui quella riguardante la consistenza numerica del consiglio di amministrazione.

Nasce pertanto il problema, sul terreno politico, di adeguare lo statuto alle leggi vigenti. Mi riservo di presentare un ordine del giorno in tal senso.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali. Passiamo all'esame degli articoli. Poiché ai primi tre articoli non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART 1.

All'articolo 1 del decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, è aggiunto il seguente secondo comma:

« Sono altresì istituite nel comune di Verona tre zone delimitate secondo l'annessa planimetria che, vistata dal ministro dei lavori pubblici, sarà depositata nell'archivio di Stato, nel modo seguente:

prima zona (quadrangolare) — a sud dall'autostrada Serenissima; a nord dalla zona agricolo-industriale di cui al comma precedente; a nord-ovest dalla linea ferroviaria Verona-Mantova; a est dal deposito militare ex Forte Tomba;

seconda zona (trapezia) — a nord dalla linea ferroviaria Verona-Milano; a ovest dall'autostrada del Brennero; a sud dalla autostrada Serenissima; a sud-est dalla strada statale n. 62 della Cisa; a est dal deposito militare ex Forte di Dossobuono e da una retta che unisce lo spigolo ovest della suddetta area demaniale con il sottovia del Fenilòn alla ferrovia Verona-Milano;

terza zona (trapezia) — a nord canale secondario di Lugagnano del Consorzio di bonifica Alto Veronese e suo prolungamento virtuale verso est di metri 180; a est nuova strada di piano regolatore che unisce la statale n. 11, all'incrocio del caseificio, alla strada provinciale Verona-Lago località Cà del Sasso; a sud linea virtuale parallela alla strada statale n. 11 Padana superiore corrente a metri 250 verso nord; a sud-ovest strada comunale Cà Brusà; a nord-ovest linea virtuale retta tra la strada Cà Brusà e il canale di bonifica del Consorzio Alto Veronese, corrente a metri 200 a est della Corte Gabbia ».

(È approvato).

ART. 2.

All'articolo 2 del decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, è aggiunto il seguente comma:

« Sono altresì dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, a tutti gli effetti di legge, le opere occorrenti per l'impianto, l'esercizio e l'attrezzatura dei servizi nelle zone di cui al secondo comma dell'articolo precedente; nonché le opere occorrenti per l'impianto e la sistemazione nelle zone stesse di stabilimenti industriali, artigianali e commerciali e di costruzioni annesse ».

(È approvato).

ART. 3.

Dopo il secondo comma dell'articolo 3 del decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, sono aggiunti i seguenti:

« Il consorzio ha altresì lo scopo di contribuire allo sviluppo economico del comune di Verona favorendo il sorgere di nuove iniziative nell'ambito delle zone di cui al secondo comma dell'articolo 1.

A tal fine, il consorzio può espropriare secondo le norme della legge 22 ottobre 1971, n. 865, le aree e i fabbricati occorrenti per l'esecuzione delle opere di cui all'articolo 2 integrato, oppure può curarne l'acquisto ».

(È approvato).

L'onorevole Girardin, relatore, ha presentato il seguente articolo aggiuntivo.

ART. 3-bis.

L'articolo 4 del decreto 24 aprile 1948, n. 579, è sostituito dal seguente:

Il consorzio è retto da un consiglio direttivo composto di nove membri, dei quali tre nominati dalla provincia di Verona, tre dal comune di Verona, e tre dalla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Verona. I membri in rappresentanza della provincia e del comune sono eletti dai rispettivi consigli con voto limitato a due e in ogni caso almeno uno dei membri di ciascuna delegazione deve rappresentare la minoranza.

I componenti del consiglio direttivo durano in carica cinque anni ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 4.

L'articolo 8 del decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, è sostituito dal seguente:

« Le espropriazioni necessarie per l'esecuzione delle opere di cui all'articolo 2 integrato avranno luogo su istanza del consorzio, anche per conto delle imprese interessate.

Il consorzio provvede all'assegnazione delle aree, espropriate o acquistate, a singole imprese per l'impianto di stabilimenti industriali, artigiani e commerciali e di opere annesse e può applicare un sopraprezzo sul valore di esproprio o di acquisto nella misura che sarà stabilita dal consiglio direttivo dell'ente, tenuto conto del grado di utilizzazione dei singoli lotti, della loro ubicazione e del costo delle necessarie infrastrutture ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Gli onorevoli Lavagnoli, Milani, Martelli, D'Angelo e Maschiella hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione industria,

approvando il provvedimento legislativo che modifica il decreto-legge 24 aprile 1948, n. 579, riguardante l'istituzione della zona agricolo-industriale per il comune di Verona,

invita il Governo

ad intervenire presso gli organi dirigenti della zona agricolo-industriale per il comune di Verona, affinché provvedano a modificare lo statuto del consorzio della ZAI, in relazione alle modifiche legislative del decreto istitutivo ».

(0/1491/1/12).

GIRARDIN, *Relatore*. Sono d'accordo con i presentatori dell'ordine del giorno.

CARENINI, *Sottosegretario di Stato per la industria, il commercio e l'artigianato*. Il Governo lo accetta.

MILANI. Chiedo che sia posto in votazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

VI LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 17 APRILE 1975

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Erminero ed altri: « Modifiche al decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, istitutivo della zona agricolo-industriale nel comune di Verona » (1491):

Presenti e votanti	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli	23
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Aiardi, Aliverti, Allegri, Allera, Assante, Bastianelli, Bernardi, Brini, Caroli, Catanzariti, D'Angelo, de' Cocci, Erminero, Girardin, Mammi, Martelli, Maschiella, Matteini, Milani, Niccoli, Sangalli, Tocco e Zanini.

La seduta termina alle 10,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO